

Quoziente familiare e al telefono Alemanno-Riccardi

(dalla prima di cronaca)

IVANNA VITALE

STATO lo stesso primo cittadino a rivelare, nel corso del suo appassionato intervento all'Auditorium Antoniano, il contenuto dello scontro con il titolare della Cooperazione e della famiglia. Il sindaco lo aveva chiamato nel pomeriggio di venerdì per avere conferma della sua presenza e illustrare le richieste sul welfare che il giorno dopo avrebbe formulato al governo. Ma Riccardi non avrebbe gradito: «Voi intente sul quoziente familiare, ne invocate l'introduzione a livello nazionale, ma è pura

**Sindaco chiede interventi
ministro: non sono i soldi**

magia, lei sa benissimo che non ci sono i soldi». Affermazione che ha fatto andare Alemanno su tutte le furie: «Il ministro l'ho fatto anch'io», replica a muso duro, «e so che questo è il solito discorso che il ministero dell'Economia mi tiene stretti i cordoni. Il fatto è, però, che il quoziente può applicare a gettito invariato perché si tratta di redistribuire le risorse, non di aggiungerne di nuove, dando di più a chi ha meno e togliendo a chi ha di più. Le riforme, sostegno al reddito, vanno attuate nei momenti di crisi: Francia De Gaulle lo ha fatto subito dopo la seconda guerra mondiale». Ignoto il commento di Riccardi. Che, tuttavia, atteso agli Stati generali, non è venuto.

LA REGIONE

La sede della Regione Lazio in via Cristoforo Colombo



Nomine, il Tar boccia la Polverini saltano le direzioni di Marra e Bologna

(segue dalla prima di cronaca)

PAOLO BOCCACCI

LA SENTENZA è del 25 giugno, dopo una lunga battaglia procedurale. «Quando è arrivata, la Polverini» spiega Roberta Bernardeschi, segretaria regionale della Direr, il sindacato dei dirigenti «ha deciso che le professionalità degli interni non erano idonee per le direzioni di alcuni settori. E così ha messo a bando all'esterno sei direzioni: all'Avvocatura, al Personale, all'Agenzia che gestisce i benestanti alle mafie, all'Economia e Bilancio, alle Attività produttive e alla Cultura. E noi abbiamo impugnato questo bando, perché, secondo il sindacato, non solo lei non aveva valutato correttamente la ricognizione delle professionalità interne, ma aveva predisposto le schede dei requisiti necessari in funzione proprio delle persone che voleva chiamare».

La storia prosegue: il Tar annulla una prima volta i bandi per violazione della trasparenza delle procedure. Ma la governatrice conferma i direttori già nominati in due posti chia-

ve, Avvocatura e Personale, Bologna e Marra, il primo Ugl, ex consulente legale della Polverini, e il secondo con una storia professionale che va dalla Guardia di Finanza al Cam-

pidoglio, ex direttore del Dipartimento Casa e poi nel gabinetto del sindaco Alemanno dopo un breve soggiorno in Rai.

«Naturalmente» aggiunge

Ostiense, il boom di Eataly Napolitano a cena con la moglie

(segue dalla prima di cronaca)

Nel risto-shop più grande del mondo, 17 mila metri quadrati progettati dall'architetto Julio Lafuente, nei primi cinque giorni dall'apertura sono arrivati 100 mila visitatori per comprare, mangiare, degustare e conoscere cibi italiani di alta qualità a prezzi sostenibili. Lunedì il megastore del gusto ha chiuso i battenti per riorganizzarsi dopo il pieno dei giorni precedenti, in particolare l'assalto di domenica, e migliorare lì dove c'era stata qualche falla.

A fare da cicerone al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il patron di Eataly Oscar Farinetti, insieme alla governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini. Una serata fuori dal Quirinale, decisa in giornata, per cenare al ristorante Italia, assaporando le eccellenze del made in Italy preparate dal giovane chef Gianluca Esposito.

Prima della cena, un tour per i tre piani che compongono il lunapark del gusto. C'è chi non ha resistito e si è avvicinato al presidente per stringergli la mano mentre i più curiosi lo immortalavano con i flash.

(Laura Serloni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicino alla Dia con il teatro G

(dalla prima di cronaca)

MARIA ELENA VITALE

L'IMPRE second è legato cosche della 'r Questo l'unico spiegare, secondo redditi dichiarati caccini e la disprezzi e società effete in suo possesso: il "Pupone" era posto a fermare la zione Overload una rete di traffici spiccava il ruolo Pizzata, collegato San Luca. Il suo

Nel mirino il patrimonio 115 milioni di Marcac

Marcaccini torri un'altra indagine mana, sulle atti portate avanti immobiliare, il quale avrebbe vedovo dell'att Ghione (morta Christopher Axv berarsi di un cosmonio, tra cui il mobile del teatro ora confiscate a Reggio Calabria ventando un ereditario che s'va complicato c dell'attrice. Un immenso, di quini di euro, svencietà di Cal e Ma appena 500 milioni questi beni, proprio quel teatro porta il nome de